



Photos courtesy of Grand Hotel Parker's

Casa fuori casa / Home away

Il lusso della sostenibilità / The luxury of sustainability

Forse è la terrazza più bella di Napoli, ma non solo. Il Grand Hotel Parker's è davvero un luogo senza tempo, uno dei riferimenti europei dell'ospitalità d'avanguardia che dai *bon vivants* in tight e organza della Belle Époque attraversa il secolo per unirsi ai *millennial* di tutto il mondo che in *sneaker unisex* firmate chiedono ancora di sposare tradizione e innovazione. Al Parker's questa formula è la quintessenza dell'ospitalità, rigorosamente napoletana e quindi cosmopolita, dal 1870, quando George Parker Bidder III, scienziato britannico inviato a dirigere la Stazione Biologica della Real Villa, rilevava la proprietà dell'Hotel Tramontano Beau Rivage per farne la sua dimora. La *jeunesse dorée* del Parker's durò fino ai giorni bui della Seconda guerra mondiale, finché l'avvocato Francesco Paolo Avallone, principe del foro partenopeo, acquistò la struttura devastata riportandola all'antico splendore: era il 1948. Grazie alla sua lungimiranza e all'intervento delle Belle Arti, l'hotel riuscì a risollevarsi anche una seconda volta, quando il terremoto del 1980 devastò l'Irpinia. Di fronte a questa ennesima sfida, la proprietà del Parker's fissò un nuovo ambizioso traguardo: "Far rivivere agli ospiti l'eleganza e la tradizione di un'antica dimora della Napoli dei tempi del Grand Tour", sorride Sissi Avallone, figlia di Francesco Paolo. "È un *commitment* che tutti in famiglia condividiamo. Un principio legato al rispetto della tradizione, ma anche a criteri oggi imprescindibili come la sostenibilità". In effetti, dopo l'ultimo deciso *restyling* architettonico che ha interessato la facciata, la *lobby*, il salone e le stanze, portandole a 67, oggi il Parker's si è aperto a nuove prospettive. Sempre nel rispetto della visione originaria, ma nettamente improntate alla proposta di ambienti esclusivi per una clientela colta e raffinata, curiosa ed esigente. Fra gli aspetti più felici del redesign spicca l'equilibrio fra luce e materia, spazio e toni, che trova una sintesi ideale nella Parker's Suite e nella sua vista. Una precisazione finale è d'obbligo. Parlare di "immersione" e di "esperienza nella tradizione dell'ospitalità di lusso" al Parker's è tutt'altro che una scelta di *marketing*. Piuttosto, una sinestesia che inizia dall'ingresso con Marco e Vincenzo, *concierges* chiavi d'oro che personificano il servizio esclusivo *tailor made*, passa alla cucina due stelle Michelin di Domenico Candela e approda al *general manager* Andrea Prevosti. "Il Parker's è un atto d'amore della famiglia Avallone gestito oggi con lo stesso spirito di appartenenza che lo rendeva speciale in passato. È infatti grazie a Salvatore Avallone e alle sorelle Cesira, Bice e Maria Ida che è stato ridato lustro a questa dimora. La passione e la cultura dell'ospitalità continuano e crescono nelle nuove generazioni: con un occhio attento al futuro e un profondo rispetto per la storia, le nuove leve della famiglia Torre Avallone hanno portato nuove prospettive e approcci innovativi, mantenendo salda la tradizione di ospitalità e qualità che contraddistinguono questo luogo".

Grand Hotel Parker's, Napoli. Ospitalità d'avanguardia / Cutting-edge hospitality

Testo / Text **Walter Mariotti**

■ It might have the most beautiful terrace in Naples, but also a lot more. Grand Hotel Parker's is a truly timeless place. A European benchmark of cutting-edge hospitality, from the Belle Époque days of *bon vivants* in dress suits and organza, it crossed the century to embrace millennials from around the world in unisex designer sneakers who still desire its mix of tradition and innovation. Since 1870, this formula has been the quintessence of hospitality at Parker's, strictly Neapolitan and therefore cosmopolitan. In that year, George Parker Bidder III, a British scientist sent to direct the Zoological Station at Villa Reale, took over the Hotel Tramontano Beau Rivage and made it his home. Parker's *jeunesse dorée* lasted until the dark times of World War II, after which Francesco Paolo Avallone, a lawyer and luminary of Naples' courts, bought the ravaged structure and restored it to its former glory. It was 1948. Thanks to his foresight and the work of the Fine Arts Commission, the hotel managed to recover a second time, when the 1980 earthquake devastated the Irpinia region. Faced with yet another challenge, its owners focused on a new and ambitious goal: "To let guests experience the elegance and tradition of a residence in Naples from the days of the Grand Tour," smiles Sissi Avallone, Francesco Paolo's daughter. "It's a commitment that everyone in the family shares. A principle bound up with respect for tradition, as well as essential values of today such as sustainability." After the last decisive architectural restyling of the facade, lobby, lounge and guests' rooms, now increased to 67, today Parker's has opened up to new prospects. Always respecting the original vision, but characterised by exclusive interiors for a cultured, refined, inquiring and demanding clientele. One of the most outstanding aspects of the redesign is the balance between light and matter, space and tones, which is perfectly expressed in the Parker's Suite and its view. Importantly, talking about "immersion" and "experiencing the tradition of luxury hospitality" at Parker's is anything but a marketing choice. Rather, it is a synaesthesia that starts in the lobby with Marco and Vincenzo, *concierges* of the Clefs d'Or personifying the hotel's exclusive tailor-made service. It then moves on to Domenico Candela's two-Michelin-starred cuisine, and reaches the general manager Andrea Prevosti. "Parker's is an act of love from the Avallone family, run today with the same sense of belonging that made it special in the past. It's thanks to Salvatore Avallone and his sisters Cesira, Bice and Maria Ida that this facade has regained its prestige. The passion and concern for hospitality continue and grow in the new generations. With a keen eye on the future and deep respect for history, the latest members of the Torre Avallone family have brought new perspectives and innovative approaches, keeping up the tradition of hospitality and quality that distinguish this place."



Illustration Felix Petruska